

## Notte

*Max si è addormentato davanti alla tv con il volume molto basso. Anna entra dalla porta. Si avvicina a Max e gli dà un bacio. Lui si sveglia.*

MAX: Che ora è?

ANNA: Tardissimo.

*Anna si siede accanto a lui.*

ANNA: Sono stravolta.

MAX: Non mi meraviglio. Vuoi mangiare qualcosa?

ANNA: Ho mangiucchiato una cosa con Gerard prima di venire qui. Volevo parlare di quel che è successo, del protocollo che dobbiamo seguire...Però basta. Non ne voglio più parlare. Sono satura. E tu? Come è andata la giornata?

MAX: Impianti, otturazioni, estrazioni... Sono andato a prendere gli sci...Un giorno normale. Non così eccitante come il tuo.

ANNA: Eccitante... Orribile.

MAX: Sicura che non vuoi mangiare niente?

ANNA: No. Pero un bicchiere di vino me lo berrei volentieri.

MAX: *(Si alza)* Credo che ci sia del vino rosso aperto.

*Max serve due bicchieri di vino rosso.*

ANNA: Mi hai visto in tv? Alla conferenza stampa?

MAX: Sì, certo, eccome.

ANNA: E?

MAX: *(Le dà il bicchiere di vino)* Molto bene. Molto bella.

ANNA: (*Ride*) Grazie. Ma non te lo chiedevo per questo.

MAX: (*Sorride*) Ah no?

ANNA: No. Sono andata bene? Mi si vedeva-?

MAX: Sei andata benissimo. Molto chiara, molto sicura di te stessa.

ANNA: Be', ero così nervosa... Già mi vedevo davanti un'altra giornata nera.

Per fortuna sembra che questo ragazzo agisse da solo. Puzzo di sudore?

AX: Hai un profumo buonissimo. E sei andata benissimo, e ora sei a casa, che prendi un bel bicchiere di vino, con un uomo straordinariamente piacevole e seducente...

ANNA: (*Ride*) Questo è vero.

MAX: E quindi, non pensare più al lavoro.

ANNA: (*Sorride*) Questo mi aiuterà. Salute.

*Brindano e bevono.*

ANNA: Nala già dorme?

MAX: Immagino di sì. Ha cenato e si è chiusa in camera sua.

ANNA: Il comportamento di sempre, insomma.

*Max annuisce.*

ANNA: Oggi, in mezzo a tutto il merdaio, ho ricevuto una mail della sua *tutor*. Mi vuole parlare.

MAX: Perché?

ANNA: A quanto pare non è per niente concentrata in classe e ha problemi di relazione con i compagni.

MAX: Caspita... Magari il fatto di avere un fidanzato...

ANNA: Può essere. Ma visto che non dice mai quel che le succede, visto che non dice niente...È difficile sapere perché sta così.

MAX: Tutto quadra, no? L'età. Il fatto che suo padre sia andato a vivere a New York. Che io ora viva qui...

ANNA: Sicuramente. Non lo so. È così strana, così scontrosa con tutti... Soprattutto con me.

MAX: Con tuo padre sembrava star bene. Normale. Rideva, scherzava...

ANNA: È passato mio padre?

MAX: Sì. Gli ho detto di rimanere per cena ma non ne ha voluto sapere. Neanche che l'accompagnassi a casa.

ANNA: Come sta?

MAX: Bene. Ha detto che gli faceva male la gamba, che era stanco. Però a me è sembrato che stesse molto meglio. Già ha ripreso a gettarmi merda in faccia. Era così gentile dopo l'operazione. Mi spiace non essergli tanto simpatico.

ANNA: Non è niente di personale, Max. A mio padre sono antipatiche l'ottanta per cento delle persone che si relazionano con me.

MAX: Però mi dispiace. Lo trovo una persona interessante, intelligente. Anche se mi guarda in quel modo, come se fossi...un ameba, e attacca tutto quel che dico. Mi è simpatico. Non posso fare di più.

ANNA: Tranquillo, col tempo ti passerà.

MAX: Non credo. È che...mi fa tenerezza.

ANNA: Tenerezza? Mio padre? (*Ride*)

MAX: Sì. Penso che, in fondo, tutto questo teatrino che fa, è solo per essere considerato un po' di più. Da te, sostanzialmente.

ANNA: Proprio non lo conosci.

MAX: È molto solo, tuo padre. Ha bisogno di noi, però per com'è fatto, non ce lo chiederà mai.

ANNA: È solo perché lo vuole. Noialtri siamo solo...possibili storie o personaggi da dissezionare freddamente in uno dei suoi libri. Per questo

non ha amici. Eccetto Esther. Che credo lo sopporti solo perché è il suo editore. *(Alza il bicchiere)* Me ne versi ancora un po'?

*Max prende il bicchiere e le serve un altro po' di vino. Ne versa un po' anche a lui. Si sente una sirena lontana.*

ANNA: E perché è venuto?

MAX: Suppongo per vedere Nala.

*Le passa il bicchiere.*

MAX: Le è molto attaccato. Di fatto, va d'accordo più con lei che con noi.

ANNA: Perché mentalmente è quasi tanto immaturo quanto lei.